

NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA BANCA DI PIACENZA

## AI LETTORI

*Un notiziario riservato agli azionisti, agli amici più vicini della Banca.*

*Quando il Consiglio lo decide e lo volle – come mezzo di collegamento, rapido ed efficace, coi soci – nessuno avrebbe mai pensato che a farne la presentazione ai lettori non sarebbe stato l'avv. Francesco Battaglia, con quella sua prosa che mirava all'essenziale, nitida come in un classico.*

*Così non è stato, perché il destino così ha voluto. Ma le ragioni di questa iniziativa si mantengono inalterate.*

*Gli azionisti sono l'indipendenza della Banca, la loro assemblea annuale è il simbolo – e la concreta espressione – della libertà dell'Istituto, della libertà che esso ha di governarsi e di determinarsi nell'ambito – solo – del rispetto delle norme che presiedono al settore del credito.*

*In cinquant'anni di vita della Banca (un traguardo onorevole, raggiunto con l'impegno e l'aiuto di tutti), gli azionisti hanno – per così dire – «montato la guardia» alla loro azienda, assicurandole una vita sicura e prospera. Facendone, soprattutto, un mezzo indispensabile all'ordinato sviluppo economico della nostra terra.*

*Questa pubblicazione è un riconoscimento di questo ruolo – essenziale – degli azionisti, ma anche un impegno. L'impegno degli Amministratori a continuare nel solco della nostra tradizione.*

c.s.f.

## UN PASSO FUORI PROVINCIA

**Piccolo ma importante momento nel cinquantenario cammino della Banca di Piacenza: un'agenzia a Casalpusterlengo**

Da qualche giorno la Banca di Piacenza ha fatto il suo primo passo fuori provincia: ha aperto una agenzia a Casalpusterlengo. Nel Consiglio di amministrazione, dove il presidente Sforza ama ricordare lo stile senza esteriorità spettacolari, dato all'istituto dal suo predecessore Battaglia, si puntualizza che la scelta non è dettata da strategia di immagine, ma è conseguenza, meditata in ogni sua implicazione, dello sviluppo e dell'autorevolezza raggiunti

dalla Banca di Piacenza, da alcuni anni inserita dalla Banca d'Italia fra gli istituti a carattere nazionale, cioè autorizzati ad aprire conti correnti con clienti d'ogni parte d'Italia.

Questa facoltà, che ad esempio consente rapporti molto più agili, con imprese che operano a Piacenza attraverso filiali o agenzie, ma hanno altrove la casa madre, non è però sufficiente per aprire ovunque sportelli bancari. L'autorizzazione, anche

per gli istituti a carattere nazionale, deve essere data volta per volta dalla Banca d'Italia, in conformità a programmi biennali ed in relazione alle caratteristiche economiche ed ai servizi bancari presenti nell'area scelta per il nuovo sportello.

Lo studio economico ed il programma della Banca di Piacenza relativo alla zona di Casalpusterlengo, non certo priva di banche, ma con potenzialità che debbono trovare servizi di supporto, sono stati giudicati positivamente dalla Banca d'Italia che ha dato l'autorizzazione.

L'agenzia ha sede al piano terra di una nuova costruzione che presenta i requisiti della funzionalità e della sicurezza ed è diretta dal ragioniere Luigi Guasconi, di Casalpusterlengo, di recente passato dalla Banca commerciale italiana alla Banca di Piacenza. «Ci sono tutte le premesse per un buon lavoro» ha commentato il neo direttore.



Foto Del Papa



Un ombrello da un miliardo per proteggere gli azionisti.

## IN QUESTO NUMERO

**UN OMBRELLO  
DA UN MILIARDOPER PROTEGGERE  
GLI AZIONISTI.**

pag. 2

**MA COS'E  
QUEST'ASSEGNO.**

pag. 2

**UPILIO FAIMALI.**

pag. 3

**IN TASMANIA SENZA  
SOLDI, MA CON LA  
CARTA DI CREDITO.**

pag. 4

# UN OMBRELLO DA UN MILIARDOPER PROTEGGERE GLI AZIONISTI

Dal primo marzo, per decisione del Consiglio di amministrazione, tutti i soci della Banca di Piacenza hanno gratuitamente una speciale copertura dai rischi della responsabilità civile verso i terzi.

Un ombrello, un ombrello-ne da un miliardo coprirà dai rischi di responsabilità civile tutti i 4.200 soci attuali della Banca di Piacenza ed i futuri azionisti.

L'assicurazione, del tipo «capo famiglia» per intendersi, sarà gratuita, come riconoscimento di apprezzamento e fedeltà ai piacentini che hanno voluto contribuire alla crescita della Banca.

La decisione, che per la formula, la completa gratuità e l'alto massimale dell'assicurazione, rappresenterà una novità di carattere nazionale nel mondo bancario, è stata presa nei giorni scorsi dal Consiglio di amministrazione della Banca di Piacenza.

**La copertura assicurativa è scattata automaticamente dal primo marzo per tutti coloro che figurano nel libro dei soci.**

e non comporterà loro alcun  
aggravio economico, neppure  
sotto la voce di minori dividendi. Chi (ma l'ipotesi ci  
pare inverosimile) non desiderasse «l'ombrello», potrebbe  
comunicarlo per lettera all'Istituto.

L'assicurazione garantisce il socio, sino ad un miliardo, per tutti i rischi derivanti dalla responsabilità civile nelle più svariate forme, esclusa

quella relativa alla guida di veicoli (già coperta dall'assicurazione obbligatoria), quella direttamente collegata alla proprietà di immobili (esempio la tegola di casa propria che finisce in testa ad un pasante) e con esclusione anche dei rischi inerenti alle attività professionali. Nessun problema per chi ha già un'assicurazione del genere, «l'ombrello» della Banca di Piacenza si affiancherà ad essa per coprire, con il suo miliardo, ciò che non potrà garantire l'altra polizza.

**Titolari dell'assicurazione saranno tutti i soci, compresi i minorenni, in questo caso attraverso i loro genitori.**

Delegataria del contratto di assicurazione è l'agenzia piacentina della Fondiaria, assieme alla Sai ed alla Reale Mutua.

## Ma cos'è quest'assegno?

**Due chiacchiere per saperne di più sugli chèques.**

Tutti sappiamo che cos'è un assegno, ma forse non lo conosciamo in ogni dettaglio. Proviamo ad esaminarne uno, un pò più attentamente del solito. Vediamo, stavolta, l'assegno bancario.

«È un titolo di credito a vista, mediante il quale una persona, che ha somme disponibili in una banca, ordina alla stessa di pagare una certa somma a favore proprio, o di un'altra persona». Ci direbbe di lui uno studente di ragioneria preparatosi per l'interrogazione di tecnica bancaria.

«È un atto di fiducia, quando lo si accetta da un cliente». Aggiungerebbe un commerciante, magari chiamandolo con il suo nome internazionale di chèque.

Per emettere un assegno bancario occorre avere aperto un conto corrente in banca, ma se non si vogliono avere guai con la giustizia (vedremo quali) è necessario anche che sul conto siano disponibili i fondi sufficienti a «coperire» l'assegno.

Ai clienti che hanno aperto un conto corrente la banca rilascia un libretto di assegni. Ciascuno degli chèque ha due parti: il talloncino che resta attaccato al libretto, la cui compilazione non è obbligatoria e serve solo per pro-



moria al correntista, si chiama «madre», mentre l'assegno vero e proprio è la «figlia».

Stampato sull'assegno troviamo 1) la denominazione di «assegno bancario», 2) l'ordine, senza alcuna condizione, dato alla banca di pagare, 3) il nome della banca designata a pagare.

Il correntista che emette l'assegno deve compilare le altre parti dell'assegno, 4) deve indicare luogo e data. Questa ha grande importanza in quanto il titolo deve essere presentato all'incasso entro 8 giorni, se pagabile sulla piazza di emissione ed entro 15 giorni se pagabile fuori piazza. Dopo questi termini per gli assegni non pagati non è più consentita l'azione di protesto.

Gli assegni post-dattati, ossia con l'indicazione di una data successiva a quella della reale emissione, sono irregolari (esistono sanzioni penali e fiscali). L'emittente deve poi indicare 5) l'importo in cifre e in lettere ed ovviamente deve porre la sua firma 6).

Se il correntista non indica  
7) il nome del beneficiario, si  
intende che l'assegno è al  
portatore.

Chi emette l'assegno può limitarne il trasferimento da una persona all'altra indicando, oltre al nome del beneficiario anche la clausola «non trasferibile».

Gli assegni che non hanno questa limitazione sono trasferibili con la «girata», ossia un successivo ordine dato dal beneficiario, perché l'assegno venga pagato ad una terza persona, che può indicare, scrivendo sul retro dell'assegno «E per me pagate al sig.....» oppure che può lasciare indeterminata, facendo così diventare lo chèque al portatore. La «girata», ovviamente, va firmata, in ogni caso, dal beneficiario che trasferisce il titolo.

Una storia vera dell'Ottocento che ha i toni della leggenda

# UPILIO FAIMALI, IL PIACENTINO CHE DAVA DEL TU A IENE E LEONI

Un ragazzo di un borgo di collina abbandona la famiglia alla giovane età di 11 anni, vaga per l'Europa finché si afferma, tra mille avventure, nell'arena del circo come incontrastato domatore di belve feroci, compie inoltre un avventuroso safari africano finché incontra una graziosa e giovane donna della quale si innamora. La sposa e, incapace di resistere alle sue richieste, abbandona definitivamente, ormai ricco, la pista e gli applausi e si ritira in un modesto paese di provincia per trascorrere gli ultimi anni nella tranquillità del folclore domestico. Non è però una rinuncia facile: «...quando vede un serraglio, quando parla di leoni e di tigri, gli occhi gli sfavillano; poi tira su dal petto un profondo sospiro...», guarda la sua compagna, sorride, questa risponde e lascia intendere che il suo amore saprà vincere il fascino che ancora esercita sul suo uomo l'arena del circo.

Qui potrebbe calare la tela e la commedia eroico-sentimentale a lieto fine potrebbe benissimo terminare, certi che tutte le regole sono state rispettate. Fantasie d'altri tempi - si dirà -, senza nessun collegamento con la realtà! Eppure quella che abbiamo citato è la sintesi della vita di un Piacentino, forse tramandatoci con i toni del romanzo (l'argomento, come si vede si presta), ma non molto dissimile dal vero, a giudicare dalle diverse cronache del tempo: è la vita di Upilio Faimali, domatore di belve feroci, nato a Gropparello il 25 agosto 1826 e morto a Pontenure il 13 settembre 1894.

Ultimo di nove figli, Upilio lascia a 11 anni la famiglia, con un espeditore riesce a superare la frontiera e si aggrega ad un circo francese prima come stalliere e poi come cavallerizzo. La sua tendenza ad addomesticare gli animali lo porta a presentare un numero eccezionale: una scimmietta vestita da generale che cavalca un cane. Sono i primi successi e Faimali inizia a gi-

rare l'Europa. Poi, a Copenaghen, la scimmia muore, si dice avvelenata da concorrenti sleali, e il giovane acquista il suo primo zoo viaggiante: due iene, due lupi e quattordici scimmie. Si aggiungono poi le pantere, i leoni e le tigri. Incontra e si scontra con i più celebri domatori del momento, dimostrando sempre la sua superiorità.

Nel 1852 un'epidemia elimina tutte le sue bestie, il mercato è in crisi e il Piacentino decide di andare direttamente in Africa. Tralasciamo tutti i particolari di questa avventura raccontati nel libro: «Upilio Faimali - Memorie di un domatore di belve raccolte da Paolo Mantegazza, Firenze 1879» e dal quale abbiamo tratto la precedente citazione. Ritornato dalla savana con 27 leoni, il domatore ri-

prende la vita avventurosa della pista. Ormai è un personaggio da encyclopédie e di lui si interessa anche il Sultan di Costantinopoli che gli chiede due tigri.

Nel 1870, in Francia, viene scambiato per una spia prussiana e sfugge per miracolo al capestro. Svolge la sua attività anche in Italia dove conosce personalmente Vittorio Emanuele II.

Accanto ai trionfi, le inevitabili disavventure: prima perde i capelli, poi parte del cuoio capelluto, una belva gli macchia un braccio, altra volta durante uno spettacolo ritrae la testa sanguinante dalla bocca di un leone, si salva a malapena dalle spire di un boar... In fondo la fortuna gli è stata amica, senza disconoscere, con questo, i suoi meriti di grande domatore.



Upilio Faimali, in un ritratto che compare nelle memorie del domatore, pubblicate nel 1879.

Nel 1872 compra un villa e una tenuta a Pontenure dove in seguito si stabilisce con la giovane moglie Albertina Parenti che lo induce ad abbandonare definitivamente la pericolosa, seppure affascinante, attività. Degli ultimi anni di Upilio Faimali abbiamo già detto.

Fausto Fiorentini

1937/1987

## MEZZO SECOLO

Compiamo 50 anni di vita.

Il 2 gennaio 1937 aprivamo il nostro primo sportello in un modesto locale al n. 14 di Via Mazzini, con tre soli dipendenti.

Da quel giorno, abbiamo percorso mezzo secolo di cammino nel segno di una graduale ma costante espansione.

Fedeli ai principi della più assoluta indipendenza, ci siamo affermati e caratterizzati, negli anni, come la banca piacentina al servizio dei piacentini.

Siamo presenti, adesso, in quattro punti vitali della città, abbiamo diciotto filiali in provincia e una l'apriremo presto in Lombardia; lavorano con noi 350 dipendenti e i nostri mezzi amministrativi hanno superato i millesettecento miliardi.

Ci sorregge e conforta - la fiducia di più di quattromila azionisti, in incessante aumento.

Siamo consapevoli della nostra realtà e non abbiamo ambizioni superiori alle nostre forze. Miriamo ad una vita lunga e serena.

Ci impegnamo ad essere, anche per il prossimo cinquantennio, un fattore propulsivo per l'economia di Piacenza ed a crescere in armonia con le esigenze di una città e di una provincia attive e operate, che non amano la «vetrina», ma la quotidiana concretezza dei fatti.



BANCA DI PIACENZA

una città, la sua banca

**Una piacevole esperienza di viaggio**

# IN TASMANIA SENZA SOLDI MA CON LA CARTA DI CREDITO

Mister George Mc Lean, che gestisce un piccolo albergo-refugio nel cuore dell'immenso bosco di eucalipti a Bronte Park, nella zona dei grandi laghi centrali della Tasmania, non aveva mai sentito parlare di Piacenza e tanto meno della sua banca. Paolo Rossi e Giovanni Paolo secondo erano gli unici abitanti dell'Italia, viventi, di cui al momento ricordasse i nomi. Ma non ha voluto neppure un dollaro in contanti per l'ottima cena, a base di trota, e la notte passata nel suo chalet. Ha preferito, come garanzia di pagamento, dare uno sguardo ad un tessero di plastica che mi aveva rilasciato la Banca di Piacenza, un biglietto da visita internazionale, la «CartaSi».

Lanciata proprio in questi mesi come «il mezzo di pagamento più facile e sicuro, sia in Italia, sia all'estero» è una carta di credito che nasce dall'intesa fra numerose banche (un centinaio) e sostituisce, riunendole in sé, diverse altre carte di credito. È multifunzionale, serve cioè come tessera per aver accesso alle casse automatiche (Bancomat) e come documento di riconoscimento per aver credito in negozi, ristoranti, alberghi, agenzie di viaggio, ecc.

A Mister Mc Lean che accanto al quadro delle chiavi delle stanze del suo rifugio, esponeva il simbolo del «Master Card», uno dei suoi sistemi internazionali al quale aderisce la «CartaSi», ha ricalcato con una carta carbonne, sul foglietto del conto, il nome ed il numero di serie impressi sul mio tesserino e non mi ha chiesto altro che la mia firma di convalida e, se avevo intenzione di andare a pescare, la mattina stessa sul vicino lago dell'eco mi avrebbe potuto vendere, sempre con la carta di credito, lenza ed ami per trote.

Il conto dell'albergo in Tasmania da me firmato, attraverso i Servizi interbancari, arriverà alla Banca di Piacenza che me lo addeberà senza

alcuna spesa aggiuntiva e senza interessi a mio carico.

In queste settimane ho usato la «CartaSi», nei limiti delle norme valutarie per l'estero che prossimamente l'Italia amplierà, anche in piccole cittadine dell'Australia, per acquisti di semplici souvenir, per pagare il noleggio di auto e comprare biglietti aerei. Ho preferito questa formula per i rischi e l'impaccio del denaro contante (la «CartaSi» è

protetta dalle falsificazioni da una serie di accorgimenti elettronici) e perché con il tesserino si usufruisce di un'assicurazione per quanto si compra e per i viaggi aerei. E poi, bisogna confessarlo, fa piacere essere riconosciuti come correntisti di una banca che può aver fiducia in tutto il mondo.

Tasmania, 22 febbraio 1987

Ludovico Lalatta



## DUE PAROLE D'ECONOMIA - VOCABOLARIETTO A PUNTATE

### Accordo interbancario

per le condizioni. Definito più comunemente cartello bancario è la normativa che, di volta in volta, le aziende di credito stabiliscono e si impegnano a rispettare per il regolare funzionamento del mercato monetario e creditizio.

Il cartello bancario fisso, in particolare, le condizioni economiche che le banche applicano ai clienti, os-

sia i tassi d'interesse massimi da applicarsi sui depositi ed i tassi minimi per i prestiti.

Prime rate. Termine giunto a noi da Wall Street, indica il tasso d'interesse che una banca applica ai suoi migliori clienti. L'oscillazione del Prime rate determina l'andamento di tutti gli altri tassi del mercato monetario e finanziario.

## LA CUCINA PIACENTINA

### INGREDIENTI

3 uova intere,  
500 gr. di farina,  
acqua, sale,  
burro, noci, aglio,  
formaggio grana

### Tagliatelle alla salsa di noci (Savoeu)

Impastate la farina con le soie uova (pochissima acqua, se proprio necessario), tirate la sfoglia e ricavatene le tagliatelle alte un dito. Fatele cuocere in abbondante acqua salata, scolatele e conditele con la salsa ottenuta pestando nel mortaio alcuni gherigli di noci e uno spicchio d'aglio spellati (ajo); spolverate di formaggio grattugiato.

400 RICETTE DI CARMEN ARTOCCHINI

## ORARI UTILI

### Amministrazione Provinciale

Il personale dell'Amministrazione provinciale segue un orario di lavoro flessibile, ma per quanto riguarda l'apertura al pubblico degli uffici possono essere indicati questi orari: tutti i giorni, esclusi i sabati ed i festivi dalle 8,30 alle 13. Nei giorni di lunedì mercoledì e giovedì apertura anche al pomeriggio dalle 15,30 alle 18.

### Camera di commercio industria e agricoltura

Gli uffici della Camera di commercio, in piazza Cavalli, seguono attualmente questi orari per il pubblico:

Commercio interno: ufficio meccanografico ed artigianato - Da lunedì a venerdì, compresi, 8,30-12. Il giovedì apertura anche al pomeriggio dalle 15,30 alle 17.

Tutti gli altri uffici (Statistica, studi, protesti, agro-forestale, commercio estero, Upica, biblioteca, personale ed economato) nei giorni di lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18,30. Martedì e mercoledì solo al mattino dalle 8 alle 13.

### Previdenza sociale

Gli uffici dell'Inps in Piazza Cavalli 62 sono aperti al pubblico tutti i giorni da lunedì a sabato, compresi, dalle 8,30 alle 11 ed in particolare, per le aziende (datori di lavoro) dalle 8,30 alle 13.

## BANCAFLASH

Notiziario trimestrale riservato agli azionisti della Banca di Piacenza

I° trimestre 1987

Sped. Abb. Post. - Gruppo IV-70% Direttore Responsabile Corrado Sforza Fogliani

Immaginazione e Grafica Pubblicitaria Piacenza

Fotocomposizione Videograf Fotolito

Milano Avenue Services

Stampa

T.E.P. Piacenza

Autorizzazione

Tribunale di Piacenza

N. 368 del 21/2/1987